

Capitolo 8

I socialisti nel governo dell'Unione Popolare

I socialisti eletti nelle amministrative del luglio 1907 portarono tutto il loro entusiasmo e la loro passione politica sia nella nuova Amministrazione comunale che nella vita cittadina per superare gli ostacoli che le classi dirigenti sconfitte frapponavano alla realizzazione del programma ettorale.

Andarono oltre con le loro proposte rispetto alle più qualificate iniziative di competenza strettamente istituzionale. Marcello Tozzi nella seduta consiliare del 29 maggio 1909 si faceva sostenitore di un consorzio fra i Comuni, compreso quello di Montalcino, per la realizzazione di un impianto telefonico, perchè "giusto e opportuno", realizzato da una società di Zurigo. Nella seduta consiliare del 10 ottobre seguente il Tozzi presentava una "elaborata relazione" per la creazione di una società automobilistica nella quale dovrebbero "entrare con pari quote la Provincia e i Municipi" per effettuare i servizi di autobus di linea giornalieri Montalcino-Torrenieri-Siena e viceversa. La proposta fu approvata all'unanimità dal Consiglio e il servizio entrò presto in funzione¹.

Furono senz'altro propulsivi nelle scelte e nelle attività dell'Amministrazione comunale e contemporaneamente il loro impegno era portato a conoscenza della pubblica opinione anche attraverso comizi sui temi cittadini di maggior rilevanza tenuti più volte da Marcello Tozzi. In uno di questi il socialista doveva essersi scagliato con forza sugli avversari politici se il Temperini, nel suo periodico, titolò la cronaca del comizio, scandendo sarcasticamente "Per la ve-ri-tà e per la giu-sti-zia" a indicare "il tema della predica che il divo Marcello Tozzi fece dal solito pulpito in Piazza la terza domenica di Quaresima, plaudente si capisce - l'eletto - pubblico"².

¹ *Libertas*, 1909 giu. 13 Per dire come questa e la successiva proposta, presentate dai socialisti al Consiglio comunale, stessero con i tempi, ricordiamo che lo sviluppo della telefonia a lunga distanza avviene nel 1913, mentre il primo autobus è costruito in Italia dalla Fiat nel 1906.

² *Il Progresso*, 1908 apr. 5.

Il Tozzi proprio non “andava a fagiolo” al *Progresso*.

I socialisti non si chiudevano nella loro attività localistica erano attenti e partecipavano agli avvenimenti anche internazionali che suscitavano grandi emozioni. Nel periodico dell'Unione del 24 ottobre 1909 trovava posto un'ampia cronaca della fucilazione dello spagnolo Francisco Ferrer e del comizio indetto da un apposito comitato e tenuto dal Tozzi a conclusione del quale fu votato un ordine del giorno di condanna dell'accaduto³.

Nel marzo 1909, a scadenza regolare, si svolsero le elezioni politiche generali per l'elezione della Camera dei Deputati. Nel collegio elettorale di Montalcino si presentarono due candidati, Arturo Pilacci, monarchico liberale, deputato in carica e il socialista avv. Ferruccio Bernardini. Il Pilacci fu eletto al primo turno elettorale avendo ottenuto oltre il 50% dei voti validi (Fig. 23).

Come mostrano i dati elettorali più avanti riportati l'affluenza alle urne fu bassa. Nel collegio votò il 66,75% degli aventi diritto, dieci punti percentuali in meno delle precedenti politiche del 1904. A Montalcino addirittura votò il 20% in meno rispetto al 1904⁴. È difficile spiegare questa bassa partecipazione del voto se consideriamo che siamo in piena età giolittiana e l'Italia attraversa un 'periodo d'oro'. Il Temperini è schierato naturalmente a favore del Pilacci ricordando la sua opera di deputato a difesa degli interessi della popolazione del collegio, difendendolo dalle accuse dei socialisti per i quali il Pilacci si era occupato solo della difesa della classe borghese. Il suo appello agli elettori monarchici liberali di andare tutti alle urne è pressante: “Chi si astenesse farebbe il gioco degli avversari – i nuovi barbari – e tradirebbe il proprio partito”⁵.

Dopo il voto il Temperini lamenta la striminzita vittoria del Pilacci accusando di indolenza e disorganizzazione le forze monarchico-liberali a fronte dell'organizzazione e 'animosità' delle forze avversari⁶.

Il *Libertas*, l'organo dell'Unione Popolare alla quale aderivano i liberali monarchici che avevano votato per il Pilacci e i socialisti che avevano dato il voto al Bernardini, il 14 marzo, dopo le elezioni, spiegò “perchè non poteva non conservare il più assoluto riserbo durante le elezioni”. Ricordava anche che il sindaco Giovanni Costanti schierato con Pilacci, nonostante fosse stato vivamente sollecitato, si rifiutò di farsi iniziatore, come era avvenuto altre volte, di un comitato di sindaci [...] a sostegno della candidatura del deputato uscente” mentre “gli uffici comunali non vennero questa volta trasformati in

³ Francisco Ferrer, spagnolo (1859-1909) fece ampia opera di propaganda attraverso la scuola laica dando vita ad una casa editrice. Ritenuto responsabile dell'insurrezione di Barcellona contro la guerra spagnola in Marocco, 26-31 luglio 1909, fu fucilato il 13 ottobre di quell'anno. Nel periodico dell'Unione è riportato, in questa occasione, l'ordine del giorno della Giunta comunale: “Compresa d'orrore per la fucilazione di Francisco Ferrer, convinta che sarebbe ormai tempo che in ogni nazione la vita umana si ritenesse sacra, constatato che le forme seguite nel processo ripugnano alle ragioni supreme della civiltà e della giustizia in quanto la condanna è stata pronunciata con i sistemi inquisitori banditi da ogni paese civile, delibera unanime di associarsi alla protesta elevata dal mondo civile e dalla giustizia a rivendicazione della libertà di pensiero, ordina di fissare immediatamente nel palazzo comunale la bandiera a mezz'asta”.

⁴ *Libertas*, 1909 mar. 14.

⁵ *Il Progresso*, 1909 mar. 4.

⁶ *Id.*, 1909, mar. 13.

Montalcino, 14 Marzo 1909

N. 5

Anno III.

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO
d' incoraggiamento L. 5,00
ordinario € 2,00
Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

Collegio di Montalcino - Risultato dell'elezione Politica del 7 Marzo 1909

Numero	DENOMINAZIONE DELLE SEZIONI	ELETTORI		PILACCI Avv. ARTURO	BERNARDINI Avv. FERRUCCIO	VOTI DISPERSI	SCHEDE			
		INSCRITTI	VOTANTI				BIANCHE	NULLE	CONTESTATE	
									Assegnate	non Assegnate
1	Montalcino 1 ^a Sezione	376	226	124	92	>	6	4	>	>
2	Montalcino 2 ^a Sezione	351	215	128	76	>	2	2	>	>
3	Buonconvento Sezione Unica	338	247	125	118	>	3	1	>	>
4	Murlo 1 ^a Sezione	76	45	39	6	>	>	>	>	>
5	Murlo 2 ^a Sezione	53	36	29	6	<	1	>	>	>
6	Asciano Sezione Unica	553	313	169	133	6	>	7	2	>
7	Rapolano 1 ^a Sezione	343	238	145	69	>	10	14	>	>
8	Rapolano 2 ^a Sezione	223	157	82	58	>	5	12	>	>
9	S. Giovanni d'Asso 1 ^a Sezione	133	85	77	7	I	>	>	>	>
10	S. Giovanni d'Asso 2 ^a Sezione	102	79	76	1	>	1	1	>	>
11	Sinalunga 1 ^a Sezione	288	202	105	81	>	8	8	>	>
12	Sinalunga 2 ^a Sezione	244	165	91	61	>	1	12	>	>
13	Sinalunga 3 ^a Sezione	241	177	42	117	I	9	8	>	>
14	Sinalunga 4 ^a Sezione	245	148	58	85	I	>	1	>	3
15	Torrita 1 ^a Sezione	391	284	138	130	I	6	5	1	4
16	Torrita 2 ^a Sezione	51	40	20	17	>	1	1	1	>
17	Trequanda Sezione Unica	185	138	104	24	>	2	4	>	5
18	S. Quirico d'Orcia Sezione Unica	186	115	88	21	>	1	5	>	>
TOTALE		4379	2910	1640	1102	10	56	92	4	12

Fig. 23. *Libertas* (1909 mar. 14). Le elezioni politiche del 7 marzo 1909 furono vinte al primo turno dal monarchico conservatore Arturo Pilacci sul socialista Ferruccio Bernardini. I socialisti tuttavia aumentarono in voti e in percentuale sia in Montalcino che nel collegio.

agenzia elettorale". Respingeva inoltre l'intento di coloro che volevano trasformare il risultato elettorale in una revanche contro il Comune. Non mancava infine il periodico di denunciare la corruzione elettorale esercitata dai monarchici liberali:

"Non si può avere osservato con pena – si legge – gruppi di certi elettori svolteggiare d'attorno ai soliti mercanti di voti per vedere di spillare qualche franco colla minaccia implicita se non espressa di non votare o votare per il candidato socialista. È una vergogna questa che deve assolutamente cessare e dovrà essere compito dei monarchici sinceramente liberali perchè essi soli possono sicuramente estirparla a costo di rimanere sconfitti".

Per i socialisti di Montalcino le elezioni politiche del 1909 rappresentarono anche un esame sulle scelte politico amministrative locali. Montalcino era l'unico Comune del collegio elettorale dove i socialisti in coalizione con altre forze erano alla direzione dell'Amministrazione da quasi due anni. Osservando la tabella dei risultati elettorali e facendo il raffronto fra il voto andato ai socialisti a Montalcino e nell'intero collegio nel 1909 con i voti socialisti ottenuti nelle elezioni del 1904, si evince che l'elettorato montalcinese premiò i socialisti montalcinesi più che in altre località del collegio. La bassa percentuale dei votanti a Montalcino, quasi il 20% in meno nel 1909, quasi il doppio dell'intero collegio rispetto al 1904 non andò a scapito dei socialisti. Viene da pensare che una parte dell'elettorato moderato ma con tendenza progressista si sia astenuto dal votare liberale monarchico nel 1909 dopo aver constatato con quale competenza e responsabilità i socialisti erano nella direzione del governo locale contribuendo alla soluzione dei problemi cittadini. Nel 1909, come si vede, i socialisti a Montalcino aumentarono in voti e in percentuale passando da 149 voti (30,30%) del 1904 a 168 voti (39,81%), guadagnando il 9,47%. L'incremento di voti socialisti nell'intero collegio nel 1909 rispetto al 1904 fu del 6,62%, passando dal 33,56% del 1904 al 40,18% del 1909. Il distacco dei socialisti montalcinesi rispetto all'intero collegio che nel 1904 era di oltre tre punti in percentuale con le elezioni del 1909 fu quasi annullato. Ma c'è da rilevare un altro dato importante. Gli elettori nell'intero collegio che nel 1904 erano stati 3962 passarono nel 1909 a 4379, più 417 (10,52%). A Montalcino gli elettori nello stesso periodo passarono da 686 a 777, (13,26%). Questo dato è anche il segno che l'impegno dell'Unione Popolare nell'organizzazione della scuola serale per i maschi maggiorenni per essere iscritti nelle liste elettorali, previo esame davanti al pretore, aveva dato risultati.

Al successo elettorale dei socialisti montalcinesi nelle elezioni politiche contribuì sicuramente l'attività dell'Unione Popolare che non era solo un'alleanza di personaggi impegnati nella direzione del Comune. Per la prima volta con la pubblicazione del periodico i lettori montalcinesi potevano conoscere l'attività della Amministrazione comunale poichè il quindicinale dava ampio spazio alle decisioni della Giunta pubblicando integralmente le relazioni che accompagnavano il bilancio di previsione del Comune da discutere nel Consiglio comunale. Pubblicava in dettaglio i conti consuntivi del Comune a dimostrazione di come venivano spesi i denari pubblici oltre a dare il resoconto delle ampie discussioni che si svolgevano nel Consiglio e le deliberazioni

conseguenti.

Raffronto fra le politiche del 1909 e le politiche del 1904. I dati elaborati sono tratti dal *Libertas* del 14 marzo 1909.*

LOCALITÀ	ELEZIONI POLITICHE 1909 (NON CI FU IL BALLOTTAGGIO)				ELEZIONI POLITICHE 1904 (1° TURNO ELETTORALE)			
	N° Elettori			N° Voti socialisti	N° Elettori			N° Voti socialisti
	iscritti	votanti	val.		iscritti	votanti	val.	
Montalcino	777	441 (56,75%)	422	168 (39,81%)	686	508 (74,05%)	491	149 (30,34%)
Collegio	4379	2910 (66,75%)	2742	1102 (40,18%)	3962	3024 (76,71%)	2780	934 (33,56%)

* I socialisti ottennero in Italia, nelle politiche del 1909, 391.317 voti (19%) e nelle politiche del 1904 325.000 voti (21,3%) (Il Lavoratore, 1914 mag 15). In Toscana nel 1909 ebbero il 21,6% e nel 1904 il 24,5%. Al calo in voti e percentuale a livello nazionale e regionale risponde l'incremento del partito nel collegio e in Montalcino in particolare.

Avevano risalto nel periodico i grandi problemi cittadini come ad esempio la proposta socialista della costruzione di un nuovo ospedale oppure la richiesta del Consiglio comunale di sollecitazione per l'apertura, da parte del Monte dei Paschi di una filiale a Montalcino per favorire gli investimenti produttivi a superamento di una visione localistica sul credito nelle mani della piccole banche locali.

Erano presenti nel periodico gli avvenimenti nazionali. L'informazione sulle grandi catastrofi che colpirono il nostro paese erano presentate anche per favorire la solidarietà⁸. Erano tenuti d'occhio bisogni e diritti dei lavoratori. Il 14 febbraio 1909 vi si trova espressa la soddisfazione perché i fabbricanti di cappelli "hanno aumentato la mercede giornaliera ai lavoratori di questa florida industria montalcinese appagando così le loro giuste richieste".

Attenzione particolare è mostrata per un conflitto insorto fra i coloni della tenuta di Sesta:

Sappiamo che da vari giorni i coloni della tenuta di Sesta di proprietà del Signor Giuseppe Ciacci di Castelnuovo dell'Abate si agitano per ottenere che la loro opera sia meglio retribuita e siano rinnovati e migliorati i patti colonici. L'agitazione si svolge con molta calma e con i mezzi più onesti e legali e non era affatto necessario che l'arma dei Reali Carabinieri usasse parole repressive e gravi minacce contro il contegno di quei bravi lavoratori. A noi ciò non fa caso perchè purtroppo e da troppo tempo che conosciamo i sistemi e i modi del nostro emerito Brigadiere. Né sono esagerate le pretese dei coloni di Sesta perchè desiderano

* Cfr. scheda n. 7

SOLIDARIETÀ PER I TERREMOTATI.

Il solidarismo sociale e la carità cristiana sembrano sommarsi nello spirito che animò l'Unione Popolare nell'organizzare il sostegno alle popolazioni dell'Italia colpita dagli eventi sismici.

Il *Libertas* del 10 gennaio 1909 è tutto dedicato al disastroso terremoto che si abbattè sulla città di Messina la notte del 28 dicembre 1908 distruggendo la città e causando migliaia di morti e migliaia di feriti, con notizie riprese dalla stampa nazionale e pubblicando insieme testimonianze di militari montalcinesi in servizio a Messina. Angelo Pierangeli scriveva: "i morti sono incalcolabili. Siamo in ventimila a scavare morti e feriti". In questa occasione il numero del quindicinale montalcinese è venduto portando il prezzo a 10 centesimi la copia, il doppio del suo costo normale perché "l'aumento sarà interamente versato al comitato di soccorso cittadino".

Lo spirito di solidarietà era però stato collaudato già, poco prima, quando il 26 ottobre 1907 l'Unione Popolare aveva pubblicato un manifesto informando la popolazione montalcinese che il 23 ottobre 1907 un terremoto, in Calabria, aveva colpito gravemente, causando distruzione e morte, i comuni di Ferruzzano, Bruzzano, Brancaleone (centro oggi conosciuto per la coltivazione del gelsomino e del bergamotto, pianta del gruppo degli agrumi i cui frutti sono usati per la

produzione dei profumi), Castelnuovo di Africo, Sinopoli. Era stata perciò aperta, come informa il *Libertas* del 10 novembre, la raccolta degli aiuti a "favore dei nostri sventurati fratelli calabresi" e costituito un Comitato il quale il primo novembre effettuò una passeggiata per le vie di Montalcino con un "carro riccamente addobbato" distribuendo "schede che [i cittadini] andarono riempiendo di molte oblazioni". Il Comitato fu composto da 15 persone, in larga rappresentanza di lavoratori che da giovane ho conosciuto: Amedeo Caselli fomiciaio, Angelo Marconi operaio, Santi Matteucci infermiere, Giovanni Pierangeli operaio, che poi sarà vigile urbano a Montalcino, Soccorso Guerrini contadino, Raffaello Guerrini operaio. Gli altri componenti erano Cino Padelletti farmacista, Agostino Pagliantini, Giuseppe Saloni, Giuseppe Tamanti, Ernesto Tozzi, Luigi Vegni, Gino Leccini, Fedele Ciacci, Ernesto Franci.

Fra le organizzazioni locali che parteciparono alla raccolta e sottoscrissero ci fu il Circolo Popolare. Il quindicinale dell'Unione nei numeri successivi riempirà pagine di nomi di sottoscrittori che elargirono pochi centesimi. Anche questo era un segno che a sottoscrivere fu la massa della nostra povera gente. L'iniziativa dell'Unione popolare si meritò, è tutto dire, il plauso del *Progresso* del 1 novembre 1907, che scrisse in prima pagina: "Montalcino pro Calabresi. Lodiamo, sebbene avversari, l'Unione Popolare di aver aperto con esemplare prontezza una sottoscrizione per gli infelici nostri fratelli calabresi colpiti terremoto e di aver progettata una passeggiata di beneficenza".

soltanto ciò che gli altri proprietari hanno da vari anni concesso. Noi vedremo di buon grado che si venisse ad un accordo amichevole e non accadessero fatti spiacevoli e d'altra parte diciamo francamente a certi proprietari che è tempo di cessare di tenere i coloni nelle tane come le volpi ed in condizioni tali che al loro sfratto è grassa se, poveracci, si salvano il carro. Che ne dice il socialista castelnuovese Narciso Rossi di tutto questo che gli succede alle porte? Altro che polemiche con i preti. Lascia stare santa madre chiesa e se ti vanti socialista adopera la tua filosofia in difesa dei sofferenti (*Libertas*, 1908 giu. 2).

Il periodico non trascurava certo le 'cose nuove' per quei tempi. È dato spazio alle programmazioni che ebbero luogo a Montalcino a partire dal 14 ottobre 1907 nel

NASCITA DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»*

L'11 gennaio 1908 è riunita l'assemblea generale dell'Unione Popolare, alla quale sono presenti tutti gli esponenti dell'Unione che hanno i ruoli chiave nell'Amministrazione comunale, con il seguente ordine del giorno:

- 1- Pubblicazioni del *Libertas*
- 2- Sottoscrizione finanziaria
- 3- Questioni Ospedaliere
- 4- Cose Comunali
- 5- Cooperativa di consumo
- 6- Resoconto della società
- 7- Fissazione del giorno per la rinnovazione

del Comitato e proposta per la nomina di un vice segretario.

Il *Libertas* dando notizia di questa assemblea le dedica ampio spazio informando che intervennero molti soci e venne fissata per tutti i sabati la riunione. Seguiamo il periodico riprendendo dell'o.d.g. i punti salienti e soffermandoci sulla nascita della cooperativa di consumo.

Sulle cose comunali parlano l'Ing. Costanti Sindaco di Montalcino e l'avv. Tamanti vice sindaco sottolineando l'importanza della costruzione dell'acquedotto per portare l'acqua potabile a Montalcino, non lasciandosi sfuggire l'occasione della contemporaneità della costruzione dell'acquedotto di Siena senza la quale costruzione non sarebbe stato possibile dotare la nostra comunità di abbondante acqua potabile. Gli

amministratori comunali informarono che, si è dovuto pagare debiti lasciati dalla passata amministrazione comunale [quella monarchica conservatrice].

L'assemblea viene informata della concessione di un sussidio comunale per la costruzione della ferrovia Siena-Buonconvento-Monteantico come atto di civiltà e di progresso per i "paesi della Val d'Arbia e della Valle dell'Ombrone dove vivono nostri concittadini di Castiglioni dei Boschi, Camigliano e Poggio alle Mura". Per questi motivi, concludono gli amministratori, si è reso necessario l'aumento delle tasse comunali e su "la tassa di consumo sul vino che in complesso in tutto il Comune è aumentata di sole 1000 lire, cifra quasi irrisoria nei confronti dei guadagni che fanno i vinai, molti di essi hanno aumentato il prezzo facendo pagare il triplo e il quadruplo ai poveri clienti la tassa che loro venne imposta". Sulle cose "ospedaliere parla con convincenti argomenti Carlo Padelletti Assessore Comunale e Presidente del locale Ospedale".

Proseguendo nell'ordine del giorno è ampiamente discussa "la proposta di istituire una cooperativa di consumo e il Signor Cino Padelletti con acconce e bellissime parole [...] dimostrò il bisogno di istituirla anche a Montalcino come un grande passo nell'evoluzione sociale e un sollievo alla classe lavoratrice. Fu dettato un patriottico manifesto da affiggersi in Città e nelle frazioni sui motivi della costruzione della Cooperativa di Consumo".

Il testo del manifesto, nel quale spiccano vibranti toni di spirito sociale, è il seguente:

'cinematografo ilcinese' di proprietà di Carlo Padelletti. Vi si proiettavano pellicole di attualità. Il 24 gennaio 1909, a distanza di neanche un mese del terribile terremoto di Messina il *Libertas* del 24 gennaio 1909 con un grande titolo annuncia "Oggi al cinematografo il disastro di Messina".

Merito del *Libertas* fu anche quello di rompere il monopolio dell'informazione esercitato fino ad allora da *Il Progresso*. Il foglio che, giova ripeterlo, fondato nel 1891 dal Fommei come organo sostenitore della cooperazione, divenne poco dopo organo politico del partito monarchico liberale, trovava ampio spazio ogni articolo avverso alla coalizione e meglio se scritto da socialisti dissidenti, che criticasse aspramente la sezione socialista per essersi alleata con i "borghesi e con i preti".

Montalcinesi, nell'ora presente in cui la vita dei nostri operai è resa ancora più aspra dal continuo aumento del costo dei viveri, un solo rimedio s'impone, è quello della Cooperazione.

Ormai le nostre classi lavoratrici sotto il soffio vivificatore delle nuove idee, incominciano ad agitarsi perchè anelano ad uscire dalle presenti strettezze economiche perchè vogliono divenire libere ed indipendenti, perchè non vogliono più l'umiliazione di dover dipendere dalla carità degli altri [...] mentre il ricco conserva per sé parte dei prodotti delle sue terre o compra all'ingrosso, chi ha i mezzi limitati invece deve fare i suoi acquisti al minuto e da terzi e quindi sborsa una somma maggiore per pagare tasse e guadagni ai produttori e a tutta la serie degli intermediari che commerciano sulle derrate che egli consuma [...]. Per porre riparo a questo stato di cose l'Unione Popolare, [...] come gruppo operaio, nell'adunanza dell'11 gennaio u.s. solennemente deliberava di prendere l'iniziativa per la costruzione di una Cooperativa di consumo.

[...].

Cittadini, non vi lasciate intimorire dal ricordo dei pochi risultati di consimili istituzioni già sorte a Montalcino [il riferimento è a quanto detto alle pp. 13-14 sul fallimento della cooperativa per iniziative giudiziarie prese contro di essa] perchè la nuova Cooperativa dovrà sorgere, vendere i soli generi di prima necessità ed essere sotto il controllo continuo della classe operaia. È necessario però perchè tale istituzione fiorisca che i lavoratori non si lascino fuorviare dai soliti seminatori di zizzania (...), ma si stringano compatti nel sentimento di un interesse comune nella dolce visione delle loro donne e dei loro figli ai quali avranno, se non altro, spianata la via

all'aspra lotta che si combatte per l'esistenza. Allora la modesta Cooperativa di consumo compirà la sua santa missione di elevare le condizioni morali e materiali della classè lavoratrice.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Popolare.

La cooperativa sarà chiamata «La Popolare». I soci fondatori, molti dei quali ho conosciuto da giovane erano quasi tutti lavoratori. Giovanni Pierangeli, Marcello Filippi, Gino Luchini, Gio. Battista Guerrini, Felice Paccagnini, Nicolò Faneschi, Telemaco Paccagnini, Guglielmo Ciacci, Augusto Pagliantini, Giuseppe Padelletti, Raffaello Medaglini, Vittorio Silvietti, Giovanni Caporali, Tito Laffrici, Giovanni Temperini, Savino Angelini, Giuseppe Parri, Santi Fregoli, Cino Padelletti, Giuseppe Tamanti, Gaetano Bonifazi, Angelo Cavaglioni, Giuseppe Saloni, Antonio Martini, Narciso Matteucci, Angelo Caporali, Giuseppe Faiticher, Angelo Marconi, Raffaello Pii, Augusto Cinelli, Giulio Saloni.

La «Popolare» non era nelle grazie del *Progresso* che il 2 giugno 1912 scriverà: "Cooperativa di consumo. Ci informano che alla inaugurazione del bianco vessillo di questo istituto cooperativo [...] erano presenti la vecchia Società operaia, la Società filarmonica, il Circolo ricreativo popolare, la sezione socialista e quella massonica. Ci informano che durante il corteo meschinissimo i 'trappisti del sole dell'avvenire' d'accordo con i dirigenti della cooperativa ordinarono alla banda di suonare l'inno dei lavoratori facendo assumere così alla cerimonia e conseguentemente anche alla Cooperativa uno spiccato carattere politico, mentre da tutti è risaputo che la Cooperativa non si propone altro che scopi

Era la prima volta che a Montalcino si verificava il pluralismo dell'informazione che sicuramente ebbe larga influenza sulla formazione della coscienza politica dei lettori, anche perchè sia il *Libertas* che *Il Progresso* erano molto diffusi.

Resta da osservare che il *Libertas* contribuì almeno in parte al successo elettorale dei socialisti nelle elezioni politiche del 1909, pur tenendo presente la già accennata astensione dalla propaganda resa nota dal periodico stesso.

* * *

L'Unione era una vera organizzazione politica con molti associati e svolgeva una

economici". Ci corre l'obbligo di sottolineare che quando l'Unione Popolare di Montalcino pubblicò il manifesto per la costituzione della Cooperativa di consumo *Il Progresso* ignorò la notizia: dei soci fondatori del «La Popolare» elencati sopra nessuno apparteneva al partito monarchico liberale conservatore del quale *Il Progresso* era l'organo.

L'avversione del periodico è viva anche a distanza di quasi venti anni dalla sua fondazione quando scriveva il primo agosto del 1926 [in Italia era già stata instaurata la dittatura fascista]:

"Cooperativa di consumo «La Popolare». Ci si permetta un rilievo. Ci pare che il titolo «La Popolare» sia in contrasto con la nuova coscienza italiana. Ricorda quei famosi blocchi popolari d'infausta memoria che sorsero un tempo in quasi tutta Italia, composti da elementi di opposte tendenze e di ambiziosi per la conquista delle Amministrazioni pubbliche. Sa di rancido o quel titolo, va cambiato".

La cooperativa fu soppressa nel 1927. Questo ricordava il mio babbo nato nel 1886.

*La documentazione citata è ripresa dal periodico *Libertas* del 1908, gennaio 26 e aprile 12, quando non indicata altra fonte.

copiosa attività politica, culturale, solidaristica e cooperativistica, con gli organismi dirigenti eletti attraverso il voto segreto. Diamo uno sguardo a qualche momento concreto di vita dell'associazione sfogliando il *Libertas*.

La domenica 20 ottobre 1907 ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione con l'intervento di un buon numero di soci. Dal presidente dell'assemblea Santi Matteucci⁹ fu tenuta una relazione pienamente approvata sull'andamento dell'Unione in generale e in particolare della scuola serale. Poi l'assemblea affrontò un preoccupante fatto politico:

⁹ Il Matteucci era un infermiere dell'ospedale di S. Maria della Croce che personalmente, da ragazzo, ho conosciuto.

l'articolo ingiurioso scritto dall'avv. Salvatore Donatini, socialista di Buonconvento, contenuto nella *Vedetta Senese* del 25 settembre che definiva l'Unione Popolare "taverna da ultimo tango"¹⁰. Una commissione creata ad hoc si era recata dal Donatini il 6 ottobre per ottenere una ritrattazione dell'offesa. Naturalmente il Donatini si era rifiutato e quindi la commissione nella sua relazione sull'incontro proponeva all'assemblea di adire alle vie legali contro il socialista buonconventino. L'assemblea si riservò il diritto di farlo¹¹. Il *Libertas* concludeva il suo resoconto ricordando ai soci l'orario di apertura della sede dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30, per la riscossione della tassa volontaria mensile e per la sottoscrizione dell'abbonamento al giornale dell'associazione.

Nella riunione del 7 novembre 1907 venivano presentate all'assemblea 40 domande di iscrizione all'Unione. Furono accettate solo 30 non avendo raggiunta gli altri richiedenti l'età prescritta di 18 anni. Era data poi con soddisfazione la comunicazione sull'andamento della scuola serale frequentata assiduamente che contava già quasi 60 iscritti "e ci gode l'animo - annotava il *Libertas* nel riferire di questa assemblea - a vedere la schiera di volenterosi giovani che impartiscono l'istruzione a tanti giovani che la passata Amministrazione comunale lasciò crescere analfabeti"¹². Non occorre certo sottolineare l'importanza che dall'Unione, e al suo interno dai socialisti in particolare, era data all'istruzione e al recupero dall'analfabetismo degli adulti in generale e in particolare per l'acquisto del diritto di voto. Il *Libertas* del 23 febbraio 1908 forniva con evidente soddisfazione la notizia che

il 16 corrente dinanzi al Pretore di Montalcino si presentarono a dare l'esame di proscioglimento dell'obbligo dell'istruzione elementare per essere ammessi elettori, dodici giovani che avevano frequentato fin dall'ottobre u.s. la scuola serale dell'Unione Popolare. Essi furono tutti approvati e noi siamo lieti di dare qui i nomi. Soccorso Antoni, Giuseppe Batazzi, Antonio Batignani, Angelo Bernini, Sabatino Caporali, Angelo Cencioni, Oreste Ferretti, Antonio Franci, Sabatino Lucherini, Aldemagno Menchini, Angelo Mignarri, Gilberto Pieri. Un mi rallegra ai bravi giovani ed all'infaticabile maestro Cinelli che aveva loro impartito l'insegnamento con ammirabile, zelo e disinteresse. L'Unione Popolare può essere lieta di quest'ottimo risultato¹³.

Con grande rilievo, in ogni numero del *Libertas* era presente l'avviso:

¹⁰ Si veda al cap. 9 il ruolo che avrà il Donatini nel 1913.

¹¹ Non abbiamo tracce sullo sviluppo della cosa

¹² Il 7 gennaio del 1908 saranno aperte in Montalcino le scuole comunali serali affidate alla direzione didattica della scuola elementare. Il periodico dell'Unione precisa che "le dette scuole, dall'ottobre a tutto dicembre, erano state lodevolmente tenute nella sede dell'Unione Popolare, che oltre alla luce ed al riscaldamento, forniva gratuitamente quaderni, penne, inchiostro, libri e quant'altro occorreva agli scolari. Si spera che anche il Patronato scolastico sorto con liete speranze possa seguire l'esempio filantropico dell'Unione Popolare" (*Libertas*, 1908 gen. 26).

¹³ Ho conosciuto alcuni di questi 'giovani': Giuseppe Batazzi, detto Balena, operaio, Angelo Mignarri detto Boga, calzolaio, Oreste Ferretti, contadino. Avevano allora 28 anni, moglie e figli, eppure andavano a scuola dopo aver lavorato 'da sole a sole'. Un grande sacrificio che facevano pur di diventare elettori, sicuramente spinti da un profondo ideale.

Fatevi elettori! Si avvertono tutti coloro che desiderano essere iscritti nelle liste elettorali che il Comitato Elettorale dell'Unione dei Partiti popolari trovasi a disposizione per tutto ciò che può occorrere nei nuovi locali posti in via Giudo e Dino Padelletti dalle ore 10 alle 12 delle domeniche e giorni festivi.

* * *

Fra le diverse attività che l'Unione riuscì ad organizzare spicca quella cooperativistica che evidenzia il peso che nella coalizione aveva la componente socialista e insieme la forte coesione della coalizione stessa. Alla nascita della cooperativa, cui fu dato il significativo nome «La Popolare» del gennaio 1908, cinque mesi dopo la conquista dell'Amministrazione, è dedicata l'ampia scheda n. 8 alla quale si rimanda.

Nell'importante assemblea generale dell'Unione dell'11 gennaio 1908, il segretario Gino Lecchini¹⁴ fece il resoconto morale e finanziario dell'Unione Popolare che venne all'unanimità approvato. Per mancanza di tempo, essendo già ora tarda furono rinviati ad altra adunanza gli importanti affari posti all'ordine del giorno. Il 19 gennaio nella ripresa dell'assemblea fu eletto il comitato dell'Unione e riconfermato il segretario Lecchini¹⁵.

Concluso il primo semestre del 1908 il primo d'agosto si tenne l'assemblea nella quale dopo l'autorizzazione concessa al comitato direttivo di affittare i nuovi locali di Via Guido e Dino Padelletti, fu nominato il seggio elettorale per le elezioni da tenersi nei giorni 15 e 16 agosto del nuovo comitato¹⁶ e fu letta la relazione del segretario sulla direzione dell'Unione da parte del comitato uscente. *Il Libertas* del 23 agosto successivo rilevava l'utilità dell'istituzione del comitato, dal lato amministrativo e "per il bene generale che ha portato ed è per portare ai suoi iscritti"¹⁷.

L'Unione aveva un proprio spazio politico nella società montalcinese. Adolfo Temperini nel far la cronaca dell'inaugurazione della bandiera dell'associazione del *Liberio Pensiero*, la cui sezione di Montalcino s'intitolò a Giovanni Moglio¹⁸, scriveva con malcelato fastidio: "Non si dirà d'ora innanzi che a Montalcino manca lo spirito d'associazione. Abbiamo la società dei Liberi Pensatori, l'Unione dei Partiti Popolari, la sezione socialista, la società cattolica, il circolo Gioventù Nuova e altre aventi tutte spiccato carattere politico, religioso o antireligioso"¹⁹.

¹⁴ Era questi il direttore dello Stabilimento a vapore, molino e impianto di luce elettrica di proprietà di Carlo Padelletti.

¹⁵ Fu eletto vice Enrico Caporali. Membri del comitato furono Soccorso Guerrini contadino, Giuseppe Terzi, Giovanni Pierangeli operaio, poi guardia municipale, e Marcello Filippi, cassiere dell'Unione. Il Filippi, che ho conosciuto, era un sapiente tipografo.

¹⁶ Avrebbero fatto parte del seggio elettorale Francesco Marconi, Amedeo Caselli, Aldemagno Menchini e Virgilio Pisani.

¹⁷ Nelle elezioni del 15 e 16 agosto risultarono eletti membri del comitato Giovanni Pierangeli, Soccorso Guerrini, Angelo Marconi e Marcello Filippi. Gino Lecchini fu riconfermato segretario e vice fu Francesco Bindi (*Libertas*, 1908 ag. 23).

¹⁸ Fra Giovanni Moglio, montalcinese, conventuale del convento di S. Francesco di Montalcino. Processato a Roma dal tribunale della Santa Inquisizione, fu impiccato e arso in Campo dei Fiori il 6 settembre 1553.

¹⁹ *Il Progresso*, 1910 mar. 6.